



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: BERMUDA, DRESS CODE E IL DECORO DEI TASSISTI. A QUANDIO LA CRAVATTA OBBLIGATORIA COME IN CONSIGLIO COMUNALE?

I media riportano di multe ai tassisti maschi, che indossano i bermuda al posto dei pantaloni lunghi. Lo stesso è avvenuto in molte altre Città italiane.

Tenendo presente l'evoluzione del concetto del decoro, per cui gran parte dei cittadini e dei turisti maschi indossano comunemente i bermuda, nonché delle emergenti e sempre più affermate consapevolezza sulla parità di genere, per cui la discriminazione tra le ginocchia maschili e femminili è sempre più considerato discriminante e "body shaming".

Ritenuto obsoleto e superato il regolamento della Città di Torino n. 286, che prescrive come abbigliamento decoroso per gli uomini, pantalone lungo, maglia, camicia, giacca o altro indumento con le maniche o mezze maniche e per le donne, pantalone lungo, gonna o gonna-pantalone al ginocchio, maglia, camicia, giacca o altro indumento con le maniche o mezze maniche.

si interpella
al Sindaco e l'Assessore competente
per sapere

1. se tale regolamento discenda da anacronistici obblighi legislativi nazionali o sia una opzione del Regolamento del Comune di Torino;
2. se i bermuda siano considerati indecorosi dall'amministrazione della Città;
3. se non si ritiene che sia una questione obsoleta, superata dall'evoluzione del costume e dall'affermarsi di sensibilità sulla parità di genere non discriminatoria;
4. se, al contrario, non si ritenga di imporre per i tassisti maschi l'obbligo di giacca e cravatta come nel Consiglio Comunale di Torino per i consiglieri comunali maschi;
5. se non si ritenga di dovere modificare il Regolamento introducendo una norma unica di genere per maschi e femmine sul decoro degli/delle autisti/e dei Taxi, ma anche di regolare per analogia il decoro degli autisti delle auto a noleggio, dei servizi pubblici, di quelli convenzionati con la Città di Torino e di tutte le società partecipate dalla Città di Torino.

Torino, 09/08/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale